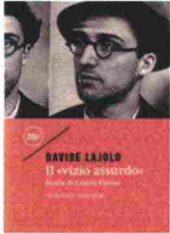


BIOGRAFIA

Pavese, l'amico geniale



SCRIVERE la biografia di un amico è difficile. Scrivere la biografia di un amico che ha fatto una scelta tragica è ancor più faticoso. Eppure, ricostruire con perizia scientifica la vita e le opere, i pensieri e le angosce di uno degli scrittori più importanti della letteratura italiana del Novecento è stato il compito di Davide Lajolo. Così nel 1960 nasce

Il «vizio assurdo». Storia di Cesare Pavese, oggi ripubblicato da minimum fax (pp. 553, euro 21). Pavese muore suicida nel 1950 e Lajolo, dieci anni dopo, sente l'urgenza di raccontarne la vita. Dall'infanzia nelle Langhe agli anni torinesi, dal liceo D'Azeglio alla nascita dell'Einaudi, dal fascismo alle lotte partigiane. Il libro è un continuo

uomo. C'è Pavese bambino, c'è lo studente brillante e il traduttore di Melville, c'è il poeta e lo scrittore, c'è l'uomo dominato dalle contraddizioni e ferito dal difficile rapporto con le donne. Emerge l'intellettuale che combatte l'autarchia imposta dal fascismo. L'opera di Lajolo diventa la mappa di una generazione, un tributo delicato e senza reticenze. (Giuseppe Lorenti)

Small inset containing a preview of the article 'Di Gregorio nell'impero dei vecchi' and 'Pavese, l'amico geniale'.